

IN GOGNA. Durante il restauro della chiesa

# Il mistero del fonte battesimale a S. Giorgio

## Adesso il reperto sarà affidato ad un esperto per la datazione

Roberto Luciani

A.A.A. esperti cercansi a S. Giorgio in Gogna. Nel chiostro della millenaria chiesa c'è un manufatto da identificare. A vederlo annerito dal tempo, viene subito in mente un pozzo, ma il fondo chiuso rende poco probabile l'ipotesi. Più verosimilmente potrebbe essere un fonte battesimale: l'altezza, circa un metro, c'è. Il vero dubbio riguarda la datazione. Siamo in presenza di un reperto antico o di una replica ottocentesca comunque ben fatta?

**Attivo un numero di conto corrente per sostenete le spese dei lavori dell'importo di 300 mila euro**

Le figure e le decorazioni parlano di uno stile artistico di incerta attribuzione, con i simboli del cristianesimo affiancati da figure femminili e persino da un soldato romano. A sciogliere ogni dubbio sarà il Museo Diocesano. Sfuggito alla catalogazione di ciò che si trova - strutture, arredi e manufatti vari - nelle parrocchie vicentine, il reperto sarà affidato da monsignor Francesco Gasparini alle mani di un esperto.

**IL RESTAURO.** Nel frattempo si avvia alla conclusione il primo stralcio del restauro conservativo della chiesa romanica. Un lavoro certosino che sta interessando tutto l'edificio per un importo di quasi 300 mila euro. Spiega il parroco don Agostino Zenere: «Si tratta di un intervento di consolidamento che le infiltrazioni d'acqua hanno reso necessario e urgente». Raccontato ai fedeli



Il reperto nel chiostro della chiesa di San Giorgio. FOTO LUCIANI

della piccola parrocchia di 1500 anime con un libricino contenente anche informazioni storiche, curiosità - tra cui gli oltre mille matrimoni celebrati - ed un numero di conto corrente postale (IT65B0760111800001001003712) su cui inviare le offerte per sostenere le spese dei lavori, a carico della CEI per poco più di un terzo (120 mila euro). «Abbiamo iniziato - racconta l'architetto Angela Blandini e l'ingegnere Gabriele Zozetto dello Studio Vetera - con la rimozione degli intonaci di cemento, danneggiati dall'umidità e che non facevano respirare la muratura, poi siamo passati al consolidamento delle strutture della copertura e intervenendo sulle capriate del 1949». Con sorprese di tut-

ti i generi, come alcune travature dalle teste completamente marcite e rimaste in piedi, assieme al tetto, davvero per miracolo.

**LA NOVITÀ.** La rimozione degli intonaci consente una facile e affascinante lettura archeologica del monumento e per questo le pareti interne saranno lasciate con i mattoni a vista. Nei prossimi giorni via al restauro del pavimento, rifatto del dopoguerra con il materiale del Duomo, mentre partirà in primavera il cantiere per la sistemazione delle aree esterne. «E finalmente - sottolinea don Agostino - S. Giorgio in Gogna tornerà ad essere un'oasi di pace e di preghiera nonostante il traffico di via Fusinato». ▶